

DISTRIBUZIONE GRATUITA

TABACCHERIA
Marina Russo
Servizi dedicati al cittadino



Piazza Michele da Carbonara, 4
00154 - ROMA

CaraGarbatella

TABACCHERIA
Marina Russo
Servizi dedicati al cittadino



Piazza Michele da Carbonara, 4
00154 - ROMA

ANNO XVII - DICEMBRE 2023 / numero 62 / PERIODICO DI CRONACA LOCALE DEI QUARTIERI DELL'VIII MUNICIPIO

Un Natale di speranza e di pace

di Riccardo CERVELLINI



È un tripudio di luci scintillanti e scaffali carichi di dolci e delizie ad annunciare le prossime festività natalizie e nelle case, tra presepi e alberi decorati, fervono i preparativi per il giorno più atteso dell'anno. Ma è difficile dimenticare la sofferenza delle popolazioni ancora sotto le bombe nella Striscia di Gaza e nei gelidi territori dell'Ucraina dilaniati dalla guerra. Impossibile è anche cancellare tristezza e indignazione per la violenza e i femminicidi che continuano a riempire le cronache quotidiane, non ultimo quello della giovane Giulia Cecchetti.

Per questo vogliamo segnalare ai nostri lettori le numerose iniziative delle parrocchie e delle associazioni del territorio improntate alla solidarietà, alla pace e alla speranza in un mondo migliore, in una società più civile e rispettosa della persona indipendentemente dalle differenze di razza o di genere. A San Francesco Saverio ri-

parte il centro di ascolto per i poveri e un ambulatorio a loro dedicato, dove recarsi per medicazioni e somministrazione di farmaci, il giovedì dalle 15,30 alle 18,00. Il 21 dicembre, in collaborazione con i Cavalieri di Malta, ci sarà la Festa con una messa, rinfresco e consegna dei pacchi natalizi. Il tradizionale concerto si terrà, invece, sabato 23 alle ore 16,30 con il Coro della Parrocchia.

Anche nella chiesa di San Filippo Neri Padre Piotr ha incrementato la distribuzione dei pacchi per i bisognosi. Ai giorni di lunedì e venerdì organizzati dalla Caritas parrocchiale, si aggiungeranno il martedì e il giovedì, sempre di pomeriggio.

Giochi e regali per bambini e adolescenti che vivono in cinque case famiglia saranno raccolti sempre nella Chiesaletta dall'associazione Progetto Rossano in collaborazione con la libreria Eco di Fata, Gens Nova e Croce Rossa Comitato Municipio 9 di Roma.

“Un Natale per tutti” è ancora la parola d'ordine della Comunità di Sant'Egidio. Si parte con la raccolta dei regali nelle chiese di San Michele a Tormarancia e a Sant'Eurobia, dove i cittadini potranno portare indumenti, oggetti utili e giochi che verranno distribuiti ai più bisognosi. Anche quest'anno il 25 dicembre verrà servito il tradizionale pranzo al San Michele di piazza Tosti per mettere al centro chi non ha nessuno o vive lontano dai propri cari. Tombolata, brindisi e rinfresco per tutti il 20 dicembre alle ore 16,00 presso il centro anziani di via Pullino a Garbatella.

Alla Villetta di via degli Armatori domenica 17 dicembre ci sarà un pranzo per la raccolta fondi a sostegno del Social Market “Mompracem-L'isola solidale”, lo spaccio aperto ai tempi della pandemia, che continua ad aiutare le famiglie bisognose del municipio.

Il 22 dicembre dalle 17,00 presso il Csoa La Strada di

via Passino si terrà l'esposizione e l'asta di opere d'arte a sostegno del crowdfunding Sos Gaza - a cura di Artivismo.

Lo stesso giorno alle ore 16,30 all'Istituto San Michele l'illustratrice e cantautrice Giulia Anania metterà in scena “Il Natale è un Accollo”, un evento solidale e felice tra canzoni tradizionali anche in salsa romanesca e con ospiti a sorpresa; a fianco dell'artista molti anziani della casa di riposo contribuiranno attivamente alla riuscita del concerto. Un evento gratuito e unico, dove convergeranno anche alcune iniziative di beneficenza in collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio e la Onlus Bimbi con il Sorriso.

E' ancora la solidarietà ad ispirare i volontari del Comitato di Quartiere Grotta Perfetta che, domenica 17 dicembre, presso l'ex Campetto di Piero dalle 9,30 alle 13,00, organizzeranno un mercatino per sostenere la “Casa Famiglia Arpjetto Onlus”.



Piazza dei Navigatori:
una raccolta di firme
contro la riqualificazione
pag 2



Maria Jatosti
La ragazza della Garbatella
tra Togliatti e Rita Hayworth
pag 4



“La verità sull'eccidio del
Ponte di Ferro”
il libro di Giorgio Guidoni
pag 6



Bronzo ai mondiali di
karate per Clio Ferracuti
pag 7


Accoglienza e fantasia
nel cuore della Garbatella.

Via Luigi Orlando, 2
00154 Roma RM
+39 06 5143 6020
ristorogarbatella@gmail.com


ristorodegliangeli.com

FOSCHI
BAR PASTICCERIA GELATERIA
Piazza Bartolomeo Romano, 3
Roma Tel. 06 5126881

PANETTONI DI NOSTRA PRODUZIONE
CONFEZIONIAMO CESTI NATALIZI

BUONE FESTE
Giardino esterno ZONA - WiFi

dal 1956 il vero
Tiramisù


il fornaio di Garbatella
Panificio Marè

Via Anna Maria Taigi, 6 | 00145 Roma (Garbatella)
+39 06 5110293 | +39 339 6020804
www.panificiomare.it | Panificio Marè | FORNAI di ROMA

ASSOCIAZIONE MOSAIKON APS


CORSI DI MOSAICO

Vicolo della Garbatella 11/13 Roma (Garbatella)
3392667554 - 3397632846
mosaikonstudio@gmail.com
mosaikon.roma

Pizzeria
“Er Panonto”

Mercoledì
CHIUSO



2 forni a legna,
aria condizionata,
ampio giardino

Via Enrico Cravero, 4/12
Tel/Fax +39 06 5135022
00154 Roma

Piazza dei Navigatori: una raccolta di firme contro la riqualificazione

di Anna DI CESARE

Al momento sono più di 400 e sembrano destinati ad aumentare. Stiamo parlando dei cittadini indignati per la “riqualificazione” di piazza dei Navigatori. La petizione, promossa da Alessandra De Cesare, circola da inizio ottobre in forma sia cartacea che digitale, mietendo consensi non solo tra gli abitanti dei palazzi storici ma addirittura tra i residenti di altre zone di Roma, che a fronte di questa campagna non riescono a non prendere posizione. Nel corso delle ultime settimane sono apparsi manifesti su pali e colonne del porticato, presso le portinerie e i bar, nei cortili e per le strade. L'appello a chi legge è lo stesso: firmare per proporre una vera riqualificazione dell'area, che a seguito dei lavori durati oltre sei mesi – sono iniziati il 24 febbraio scorso e sarebbero dovuti terminare ad aprile, ma così non è stato – non solo non ha riscontrato miglioramenti ma addirittura un chiaro peggioramento. Il giardino che si trova in corrispondenza degli edifici storici non presenta più quattro ingressi e uno spiazzo centrale dotato di panchine: adesso a collegare via delle Sette Chiese e la fermata dell'autobus su via Cristoforo Colombo è uno stradone di quattro metri di larghezza che taglia a metà l'area verde. Nel testo della deliberazione municipale la costruzione di questo collegamento è intesa come “un forte attrattore sociale” destinato a determinare “una gerarchia di percorsi e spazi di sosta.” Ma sono in molti a restare perplessi di fronte alla portata e all'apparente mancanza di criterio degli interventi.

Prima di tutto la “gerarchia di percorsi” promessa dalla deliberazione non esiste – lamentano i residenti – perché la strada adesso è una sola, e sicuramente non opera da attrattore sociale in quanto collega un mercato semideserto (quello in via delle Sette Chiese vicino a largo Bompiani) con una via di scorrimento come la Cristoforo Colombo. Il percorso in questione, privo di segnaletica o dissuasori, risulta inoltre eccessivamente largo per un passaggio pedonale, talmente largo che molti autisti in passato l'hanno scambiato per una strada carrozzabile, usandolo come scorciatoia e addirittura parcheggiando in mezzo al giardino. Dopo l'intervento della polizia municipale l'episodio non si è ripetuto.

“Ci hanno avvisati da un giorno all'altro, chiamando riqualificazione quella che è un'imponente alterazione dell'impianto del giardino” ci ha raccontato Alessandra De Cesare. “Pensavamo che riqualificare un'area verde significasse piantare alberi, sistemare le

aiuole, rimettere le panchine che erano rotte. Invece hanno stravolto tutto.” A suscitare indignazione è soprattutto la costruzione del camminamento che taglia a metà il giardino e che, correndo parallela ai palazzi, isola questi ultimi rispetto a via delle Sette Chiese

troverebbero in una situazione di pericolo.” Insostenibile è l'aumento del degrado. Cumuli di spazzatura nelle aiuole, tubi e tombini sporgenti, addirittura delle siringhe che i residenti affermano di aver trovato nel nuovo parcheggio, tra una mac-

china e l'altra. “Qua dietro si può nascondere chiunque” ha continuato Alessandra De Cesare. “Con le macchine disposte parallelamente alla strada, in modo da coprire la visuale, questa di notte è diventata una zona da evitare.” Mancano le panchine lungo il viale e i tombini nella piazzola, per non parlare dell'illuminazione a pavimento tanto decantata dalla deliberazione. Alcuni residenti, inoltre, assicurano che durante gli interventi due pini sono stati rimossi, che le piante di oleandro sono state estirpate e che è diminuito anche il numero dei lampioni.



un'unica strada in mezzo. Il criterio dei nostri interventi è stato quello di ridurre il cemento e restituire ai cittadini aree verdi. Sicuramente persistono alcune problematiche che risolveremo nei prossimi giorni, entro Natale al massimo” ha proseguito l'Assessore. L'ingresso è unico, ma se nel parcheggio posteggeranno solo taxi il problema del traffico non dovrebbe sentirsi troppo perché ci sarebbe comunque meno viavai rispetto ad adesso. Tra l'altro l'ingresso è largo 6 metri, sufficiente per garantire il transito di due macchine, una in uscita e una in entrata. Il nostro obiettivo è di restituire ai residenti un'area che prima era fortemente degradata. C'era delinquenza, prostituzione anche a causa della scarsa illuminazione. Noi abbiamo voluto rendere il luogo più fruibile, prima di tutto sistemando la pavimentazione e poi cercando di rendere la piazza più frequentata con la presenza dell'ampio collegamento centrale e della piazzola dei taxi. A breve verranno anche piantumati nuovi alberi ornamentali; eviteremo volontariamente gli oleandri per non creare cespugli troppo folti, aree buie che rendano pericoloso lo snodo. Per ora quindi l'unico vero problema – e in questo i residenti hanno ragione” ha concluso l'Assessore Mannarino, “è la mancanza di arredamento pubblico, ma ripeto che entro Natale questo problema sarà certamente risolto.”

Rimane comunque una questione di ordine estetico molto sentita dai firmatari della petizione. “Se prima gli edifici affacciavano su un parco, adesso molti appartamenti danno su un parcheggio -lamentano-. Avere un fazzoletto verde sotto casa non è un lusso: è una necessità. Soprattutto con l'amena prospettiva della Foresta Romana, il complesso di architettura sperimentale, di oltre dieci piani, che verrà edificato sul terreno prospiciente alla piazzola togliendo panorama, aria e luce ai palazzi storici. E la storia non finisce qui. Forti del consenso di oltre 400 persone, a breve i residenti invieranno una lettera di protesta al Municipio e alla cittadinanza.”

e soprattutto dalla fruizione del giardino stesso. Per accedere all'area verde adesso bisogna passare per la nuova piazzola dei taxi, recentemente introdotta in sostituzione di una fermata già presente nella strada adiacente.

Attualmente però quest'area viene usata come posteggio dai residenti, perché il parcheggio dei taxi – che non dispone ancora della colonnina – non è entrato in funzione. Ma le criticità riscontrate riguardo questa nuova sistemazione per i taxi sembrano essere già due. Da una parte la difficoltà per gli autisti di mantenere l'ordine di arrivo in un parcheggio a pettine; d'altra parte la pericolosità della piazzola situata in mezzo a un giardino buio. “Un tassista ci ha già detto che qui il turno di notte non lo farà mai” ci ha confermato qualche settimana fa Rossella Chioffi, un'altra residente della zona. “Lo ritiene pericoloso perché l'accesso alla piazzola è unico. Si entra e si esce dallo stesso varco. Pertanto, se quest'unico ingresso viene bloccato da un malintenzionato, i tassisti non potrebbero uscire e dunque si

china e l'altra. “Qua dietro si può nascondere chiunque” ha continuato Alessandra De Cesare. “Con le macchine disposte parallelamente alla strada, in modo da coprire la visuale, questa di notte è diventata una zona da evitare.” Mancano le panchine lungo il viale e i tombini nella piazzola, per non parlare dell'illuminazione a pavimento tanto decantata dalla deliberazione. Alcuni residenti, inoltre, assicurano che durante gli interventi due pini sono stati rimossi, che le piante di oleandro sono state estirpate e che è diminuito anche il numero dei lampioni.

“Ma l'area di verde pubblico è chiaramente aumentata a seguito dei lavori” ha dichiarato l'Assessore alle Politiche Ambientali del Municipio VIII Claudio Mannarino. “Se si guarda le piante ante e post operam si nota che lo spazio adibito al verde pubblico adesso è maggiore: erano 2627 metri quadrati, adesso 3047, vale a dire con un aumento di 420 mq di verde. In origine erano presenti diversi percorsi cementificati, che abbiamo eliminato sostituendoli con

“Entro questa data infatti introdurremo sicuramente panchine, alberi e lampioni, oltre che la colonnina nel nuovo posteggio dei taxi. L'illuminazione sarà a led, il che comporterà una riduzione dei costi e un aumento di luminosità. Prima i lampioni erano 15, a breve saranno 21.” L'assessore ha quindi continuato affrontando una delle tematiche cruciali. “Quanto ai taxi, abbiamo spostato il posteggio per non creare intralcio lungo la strada. In passato capitava che i taxi arrivassero fino a via delle Sette Chiese” ha dichiarato. “Adesso invece hanno tutto un'area a loro disposizione, e il servizio sarà più ordinato e rapido. È vero che

POLISPORTIVA “G. CASTELLO”
Fondata nel 1967

- Per lo sport come diritto di tutti, nessuno escluso
- Per gli impianti di base in tutti i quartieri della città
- Per lo sport come fattore di crescita culturale
- Per una riforma democratica del sistema sportivo
- Per la tutela sanitaria degli atleti contro il doping
- Per il rispetto delle regole del Fair Play a tutti i livelli



CaraGarbatella

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA TERRITORIALE

Redazione e Amministrazione: via Ansaldo 7

Direttore responsabile: Gianni Rivolta

Direttore editoriale: Giancarlo Proietti

Redazione

Stefano Baiocchi, Ilaria Proietti Mercuri,
Francesca Vitalini, Giuliano Marotta.

A questo numero hanno collaborato

Riccardo Cervellini, Anna Di Cesare, Giorgio Guidoni,
Maria Jatosti, Jacopo Smeriglio.

Progetto grafico: Carmela Di Giambattista
Ufficio grafico: Massimo De Carolis, Vincenzo Lioi
Pubblicità: Tiziana Petriani

Editrice: Associazione culturale Cara Garbatella



Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 139 dell'8/4/2004

Stampa: Tipolitografia Quattroventi snc
via Andrea del Castagno 196 - 00144 Roma

DOPO PIÙ DI CINQUANT'ANNI DI ATTIVITÀ CHIUDE IL NEGOZIO DI RIAD A VIA IGNAZIO PERSICO

Abbassa le serrande per sempre il Piccolo Bazar

di Giorgio GUIDONI

C'è un piccolo negozio, unico nel suo genere, che per tanti anni ha regalato atmosfere magiche agli abitanti della Garbatella. Rimarrà aperto ancora qualche settimana poi, dopo 54 anni di attività, chiuderà i battenti. È l'inimitabile "Il Piccolo Bazar" di via Ignazio Persico, ideato e gestito per questo lungo periodo dal signor Riad insieme alla moglie Costanza. Alla veneranda età di 88 anni, incitato anche dai suoi tre figli, Riad ha deciso di chiudere l'attività e dedicarsi al meritato riposo. Originario della Siria, appassionato di cinema e televisione, arrivò in Italia nei primi anni sessanta. Frequentò l'Istituto Sperimentale di Cinematografia a Cinecittà e partecipò a un corso presso la Rai sulle tecniche di ripresa televisiva. Nel suo curriculum risulta anche una collaborazione con il famoso regista e sceneggiatore Anton Giulio Majano. A Roma intanto incontrò Costanza, di origini abruzzesi, che diventerà la donna con cui condividerà tutta la sua vita. Non riuscendo a trovare una occupazione stabile decise, insieme a lei, di puntare su una propria attività commerciale. Sul finire degli anni Sessanta si trasferirono nel nostro quartiere e aprirono un negozio crocevia tra giocattoli, articoli da regalo e oggettistica, il tutto condito da un'atmosfera orientale evocata in primis dall'originale inse-



Riad oggi mostra una foto con la moglie Costanza

gnava. Agli inizi Riad e Costanza meditavano sulla bontà della loro scelta, poiché le vendite non decollavano come sperato. Suc-

cessivamente decisero di ampliare l'offerta commerciale con articoli dal sapore misterioso ed esotico e al contempo di allestire la vetrina del negozio con scelte originali e fantasiose, divenute in seguito motivo di interesse e curiosità per la collettività. Fu così che gli affari presero la giusta piega e Il Piccolo Bazar divenne un punto di riferimento per il quartiere. Non mancarono piccole disavventure, come quella volta che avevano allestito la vetrina con uno scaffale colmo di articoli e preziose bambole di ceramica di Capodimonte. In quegli anni a Garbatella transitava la linea 11 del tram. Tanti abitanti ricorderanno muri e pareti vibrare al passaggio



Riad con la barba, accanto all'attrice Jane Mansfield

del pesante veicolo, evento che dava l'impressione di assistere a un piccolo terremoto. Il tram transitava anche a via Persico, proprio di fronte alle vetrine del negozio. Un bel giorno, all'ennesimo passaggio, lo scaffale tremò così a lungo che gran parte della preziosa merce esposta cadde in terra e si frantumò. Grande fu il dispiacere e la delusione per Riad e Costanza che, però, si rimboccarono le maniche e continuarono nella loro avventura. L'allestimento delle vetrine divenne un punto di forza del negozio, complice anche la dismissione della linea del tram 11 a favore del più silenzioso e meno possente autobus. Gli anni Settanta videro arricchire la loro vita con

l'arrivo di tre figli. Muna nacque proprio nel 1970, si laureerà in Belle Arti con 110 e lode e bacio accademico; oggi lavora come scenografa alla Rai. Sausan la secondogenita arrivò nel 1973, consegnerà una laurea in Giurisprudenza; attualmente opera come avvocato negli studi di Cinecittà. Omar, l'ultimo dei tre che venne al mondo nel 1975, intraprese quella carriera che era stata il sogno di papà Riad: oggi è uno stimato cameraman freelance, che vanta tra le sue collaborazioni l'aver lavorato nello staff di Roberto Giacobbo (tra l'altro sono nati lo stesso giorno, ndr). Come da tradizione anche quest'anno, con l'avvicinarsi del Natale, Il Piccolo Bazar ha allestito la sua vetrina con un presepe. Per grandi e piccini ci sarà un'altra ultima occasione per fermarsi di fronte al negozio, ammirare Re Magi e Bambinello, fantasticare su doni magici provenienti dall'Oriente Misterioso, porgere un saluto a Riad. Anche noi di Cara Garbatella lo ringraziamo per aver portato nel quartiere la sua atmosfera accogliente colma di colori, profumi, rispetto e delicatezza.

L'ACCORDO TRA UNIVERSITÀ ROMA TRE E IL MUNICIPIO VIII PREVEDE L'INSTALLAZIONE DI PANNELLI FOTOVOLTAICI SUGLI EDIFICI SCOLASTICI

È nata la Comunità energetica territoriale

di Stefano BAIOCCHI

“Il futuro entra in noi, per trasformarsi in noi, molto prima che accada”, sentenziava il celebre poeta e scrittore Rainer Maria Rilke. E il futuro sta inesorabilmente arrivando, sia per necessità ineluttabile sia perché il mondo dell'energia, che è ciò che muove le cose, sta cambiando rapidamente. Parliamo proprio di energia, di fonti rinnovabili, di autosufficienza. In un futuro prossimo, si spera, ogni edificio sarà autosufficiente, senza la necessità di ricorrere a fonti esterne per riscaldare ambienti e acqua, per cucinare e per illuminare le nostre abitazioni. Il nostro territorio sarà uno dei primi ad intraprendere la strada dell'autosufficienza tanto che nei mesi scorsi l'Università Roma Tre e il Municipio Roma VIII hanno promosso la costituzione di una Comunità Energetica Rinnovabile. Lo scopo, molto ambizioso, è quello di installare nuovi impianti fotovoltaici in tutte le sedi disponibili finanziati da

investimenti pubblici, coinvolgendo comunità locale e accademici. Si tratta della prima esperienza in cui due enti pubblici si sono uniti per dare vita a una cosiddetta CER (comunità energetica rinnovabile) con la partecipazione di piccole e medie imprese, associazioni e nuclei familiari del territorio. Iniziativa ambiziosa, se si considera che la nuova Comunità Energetica prevede la realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici nella gran parte delle sedi dell'ateneo romano e delle scuole municipali, per una potenza totale di 3,7 MWp e una produzione di 5,2 gigawattora e un "risparmio" di emissioni in atmosfera di circa 2.200 tonnellate di CO2 l'anno. Un'esperienza che ora diventa un vero e proprio modello per le altre amministrazioni, come dimostrato nel gruppo di lavoro ospitato al Rettorato di Roma Tre, "Comunità Energetiche Rinnovabili: il ruolo delle amministrazioni locali", alla presenza anche di Andrea Catarci, assessore capitolino alle Politiche del Personale,



al Decentramento, Partecipazione e Servizi al Territorio. Soddisfatto dell'iniziativa il Rettore Massimiliano Fiorucci: "Roma Tre si è fatta da subito promotrice convinta di questa iniziativa altamente innovativa, prevedendo un investimento di cinque milioni di euro per la realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici. La Comunità Energetica conferma la nostra natura di Ateneo attento alla sostenibilità sociale e ambientale e al territorio. Il nostro impegno non si limita all'energia: grazie

alla CER potremo finanziare importanti progetti di ricerca e un nuovo master altamente specialistico, focalizzati su questa esperienza". Il Direttore Generale dello stesso Ateneo, Alberto Attanasio, ha seguito da vicino i lavori propedeutici alla costituzione della Comunità Energetica: "Partendo dalla necessità di far fronte all'aumento dei costi dell'energia, ci siamo dati un obiettivo molto più ambizioso. Stiamo completando tutte le procedure per far partire i cantieri per la rea-

lizzazione di circa 8 mila pannelli fotovoltaici sulle nostre sedi. La prossima sfida, su cui siamo già al lavoro, è quella di sviluppare sistemi di accumulo che, grazie alla ricerca dei nostri Dipartimenti, ci diano la possibilità di essere sempre più autosufficienti sul piano energetico". "Il nostro - spiega il presidente del Municipio Roma VIII, Amedeo Ciaccheri - è un progetto rivoluzionario e insieme all'Università Roma Tre e al Comune di Roma abbiamo costruito una grande Comunità Energetica Territoriale, che avrà come baricentro le sedi dell'università e le sedi delle scuole del territorio. Il motore sono quindi i luoghi della formazione e le comunità educanti che oggi trainano proprio questa rivoluzione pensata e immaginata con l'assessora municipale alle Politiche educative Francesca Vetrugno. Si apre - conclude Ciaccheri - una fase nuova su cui abbiamo speso energia e intelligenza più giusta e sostenibile come chiedono i ragazzi e le ragazze delle nostre scuole".

Quella ragazza della Garbatella tra Togliatti e Rita Hayworth

Riceviamo e pubblichiamo un articolo della scrittrice e poetessa Maria Jatosti, nostra concittadina per tutti gli anni della sua giovinezza. In occasione del ventennale del Cinema Palladium, Maria ci racconta le sue prime volte al "Garbatella" quando da ragazza inseguiva i sogni delle star americane e le prime

pellicole im-peginate contro la guerra e la discriminazione razziale. Il ricordo del quartiere ha ispirato molti dei suoi scritti, a partire dal primo romanzo, "Il confinato", dedicato al padre, maestro elementare, spedito al confino per il suo antifascismo. A breve uscirà un nuovo romanzo, che andrà ad ag-

giungersi alla sua già ampia produzione: "Tutto d'un fiato", "Matrioska", un libro di filastrocche per bambini, testi teatrali e molte raccolte di poesie. Apprezzata traduttrice di opere straniere, è molto impegnata nell'organizzazione di manifestazioni culturali. (G.R.)

di Maria JATOSTI

Negli anni Quaranta il Cinema Teatro Garbatella non si chiamava Palladium. Era semplicemente il nostro cinema di quartiere. Quanto al teatro, non ho memoria di attività teatrali di sorta. Forse venne dopo, quando io non c'ero più da tempo. Una mattina d'inverno del Cinquantacinque ero salita su un treno del Nord, via dal quartiere, via dalla Garbatella, via da Roma. Il cinema, specialmente quello d'Oltreoceano, noi ce l'avevamo nel sangue, nella pelle, fin dall'infanzia. Le ragazzine della mia

età vestivamo come Shirley Temple "riccioli d'oro", le sorelle maggiori spasimavano per Tyrone Power, soffrivano per Greta Garbo "Karenina", imitavano Ginger Rogers e Fred Astair. Finita la guerra, tagliate le trecce, allungati i pantaloni, nutriti a pane bianco e scatolette, tornammo al cinema. Inchiodati alle seggiole di legno, sgranocchiando bruscolini, ci lasciavamo sedurre dalle coreografie acquatiche di Ester Williams, imitavamo Rita Hayworth "Gilda", canticchiavamo i blues di Sinatra e Dean Martin... James Dean e Marlon Brando li scoprimmo più tardi. Cresciuti e fanatici adoravamo i film americani, il teatro americano, i romanzi americani, le canzonette americane, il jazz, lo swing e il boogie woogie. La mattina a Via Veneto sfidando i manganelli di Scelba urlavamo "Giù le mani dalla Corea", contestando l'America amara di Sacco e Vanzetti, dei Rosenberg, della CIA, del Ku Klux Klan, ma la sera, smessi il lavoro e l'impegno politico, tutti al cinema a battere i piedi nelle cariche del 7° Cavallleggeri di John Wayne, parteggiando per i pellirossa o a trattenere il fiato con i thriller di Hitchcock, mentre il bacio di Cary Grant e Ingrid Bergman ci faceva cercare la mano di chi ci era accanto nel buio.

Passioni. Cinema. Politica. Ne avevo da poco compiuti diciannove quando, in occasione delle prime elezioni politiche dell'Italia Repubbli-



ca - 18 aprile 1948 - fui invitata al Cinema Garbatella a rappresentare le "ragazze democratiche del quartiere" nella manifestazione di apertura della campagna elettorale. Da piazza Odorico da Pordenone, primo lotto Incis, dove dal 1942, tornati a Roma dal confino di mio padre co-

meccanico, parlottano infervorati. Una copagna anziana guarda il soffitto e fuma. Chissà cosa pensa... Ed io. Eccomi qui, di fronte a duemila persone. Vedo mio padre, seduto in prima fila, teso, la testa reclina da un lato e gli occhi stretti di quando fa il maestro in cattedra. Nelle orecchie mi

Quando scroscia l'applauso e vedo sul viso sciupato gli occhi chiari arrossarsi di commozione, mi vengono le lacrime.

Dopo arrivarono tutti a dirmi brava, complimenti... Ma tu chi sei, non ti ho mai vista, da quant'è che sei iscritta...? Non sono iscritta...

Non ero iscritta. Avevo in tasca la tessera delle Brigate garibaldine, quella dei Comitati per la Pace, quella dell'URI, Unione Ragazze Italiane, ma nel Partito non c'ero ancora entrata.

Non ha senso! Cosa aspetti? il nemico è potente e agguerrito e abbiamo bisogno di forze nuove... Tu, che parli bene, che hai le parole che colpiscono e arrivano al cuore, puoi svolgere un lavoro prezioso, specialmente tra le masse femminili arretrate e soggette alla Chiesa... ma an-

Guarda che nel nostro grande partito la modestia non è una virtù. Il compagno Stalin dice... ma questo te lo spiego un'altra volta. Comunque, per potersi migliorare e andare avanti, per conquistare la rossa primavera, il sol dell'avvenire, essere consapevoli delle proprie capacità è fondamentale, anche dei propri limiti, si capisce... Stasera alla Villetta c'è la Commissione Stampa e Propaganda. Viene un compagno della Federazione. Lo sai dov'è la Villetta, vero?

Figurati! Sono anni che la frequento, insieme ai miei fratelli più grandi. Mia madre dice che abbiamo perso la strada di casa.

Ma allora, lo vedi che ho ragione: ti manca solo la tessera. Dai, Maria, guarda che ti aspetto, è molto importante. Non mancare.

A casa la mamma stava ai fornelli. Com'è andata? chiese senza voltarsi. Un trionfo, ri-



munista, abitavo con la mia famiglia, c'era un bel po' di strada per raggiungere il Cinema, e quella domenica il caldo cominciava a farsi sentire. Presi di buon passo da Sant'Eurosia alla Scuola elementare, giù giù fino alla piazza dove girava largo il tram. Quando arrivai affannata, fuori c'era un mare di gente con bandiere e cartelli e, dentro, la sala era già gremita.

Sul palco, dietro un grande tavolo coperto di rosso, tre o quattro compagni, tra cui Vasco Butini, segretario-metal-

ronzano le parole dell'annuncio... Diamo il benvenuto a una giovane sostenitrice del Fronte Popolare e della Lista n.1, Vota Garibaldi. Sono io: è il mio momento. Afferro con tutt'e due le mani l'asta del microfono. "A nome delle ragazze democratiche del quartiere, eccetera eccetera" ... La voce mi viene dalla testa, ma ce l'ho fatta, sto parlando... La sala mi fissa attenta, a tratti qualcuno qua e là applaude, qualcuno grida "Brava compagna!". Ora le parole arrivano da sole, erompono come un torrente in piena.

che nella difficile realtà sociale delle borgate come Tormarancia. La sai Tormarancia?

Vuoi dire Shanghai? Figurati, non è lontano da casa mia, oltre i prati, le case rapide... Brava. Lì c'è tanto da fare. E in provincia, anche. Il 18 aprile è vicino. Di', ci verresti a fare il lavoro della provincia con me?

Io, veramente... L'idea c'è, in casa siamo comunisti da sempre. Ma, insomma... devo studiare, prendere il diploma... E poi non credo di essere matura per impegnarmi.

sposi orgogliosa. All'inizio mi tremava la voce, è naturale, ma poi è stato come se la folla non esistesse più e che ad ascoltarmi ci fosse una persona sola. Non so spiegarlo, ma era bellissimo... Il segretario dice che sarebbe ora di iscrivermi.

Ho capito. Adesso finirai anche tu come i tuoi fratelli. Chi li vede più! Studio, lavoro, famiglia: più niente! Non esiste che la politica.

Il partito, il partito, il partito... Tutta colpa di vostro padre che vi ha messo in testa queste idee pazze...



Vasco Butini segretario del PCI della Garbatella negli anni cinquanta

OPTORICCI

dal 1955 ∞ Garbatella

Optoricci Ottica, Centro specializzato, Consulenza bambino, Consulenza multifocale, Partner Zeiss, Ital-Lenti, Contattologia Possibilità di pagamenti rateizzati con Appago

Via Giovanni Battista Licata, 6/8/10 | 00154 Roma

M Metro Garbatella

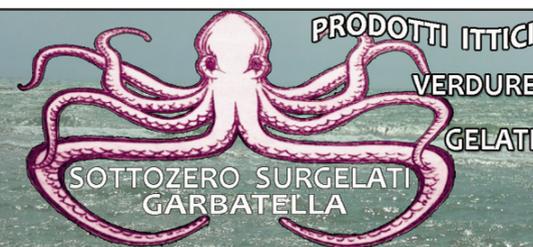
☎ 06 5135958 | ✉ optoricci@libero.it

f Optoriccigroup

Optoricci
Servizi



vodafone **sky** **LOTTOMATICA**



Via G. A. Badoero 84/86 - Tel. 06 5137105

LE AVVENTURE GIOVANILI DEL DOPOGUERRA IN UNA RETE SOTTERRANEA DA VILLA 9 MAGGIO ALLA RUPE DI SAN PAOLO

Scorribande tra cunicoli e catacombe

di Giorgio GUIDONI

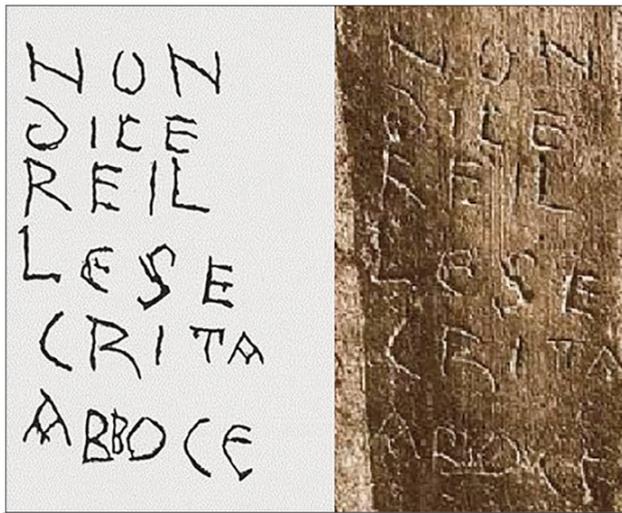
Per capire meglio il valore storico di un luogo bisogna andare oltre la superficie. È quello che faremo scavando tra impronte di antiche catacombe e testimonianze di grotte e cunicoli di una suggestiva e misteriosa Garbatella sotterranea. “NON DICERE ILLE SECRITA A BBOCE” è l’iscrizione

sono evidenze archeologiche di comunicazione con le altre catacombe in prossimità, da quella di Timoteo sotto la Rocca di San Paolo, a quella di Tecla in via Silvio d’Amico, a quelle più importanti di via delle Sette Chiese (Domitilla, San Calisto, San Sebastiano). Resta viva, tuttavia, l’ipotesi di una rete viaria sotterranea

grolini, senza pensarci due volte, cinque o sei di noi si calarono all’interno, che era buio pesto, umido e silenzioso. Non si vedeva granché ma, scostando la terra rossa, ci sembrò di scorgere un tunnel ben scavato (2). Fatti pochi passi, a causa della totale

una quindicina di minuti interminabili, in fondo intravedemmo una luce. Eravamo arrivati quasi alla fine del camminamento. Allungammo il passo, l’uscita era ormai vicina e, con essa, avremmo ritrovato la luce, l’aria e la libertà. Finalmente fummo

di proseguire la nostra ricerca di ulteriori testimonianze sull’esistenza di grotte e cunicoli nel sottosuolo di Garbatella. Se, pertanto, tra i nostri lettori più anziani riaffiorassero ricordi simili saremo ben lieti di approfondire il tema insieme.



Il primo graffito in lingua volgare NON DICERE

zione presente nelle catacombe di Commodilla, accanto all’affresco dei martiri Felice e Adauto, il primo graffito che testimonia la nascita della lingua volgare. Risalente al IX secolo d.C., è un’esortazione a “non pronunciare le parole (segrete) a voce (alta)”, per non rischiare la vita. Si riferisce probabilmente al destino di Adauto, un giovanetto che dichiarò la sua fede cristiana durante il martirio di Felice, e per questo fu anch’egli decapitato. Nessuno dei presenti conosceva il suo nome, perciò fu appellato martire “aggiunto”, dal latino “adiuctus”. E quella seconda B di BBOCE, aggiunta probabilmente in un momento successivo, fa pensare a un primo vagito di pronuncia romanesca. Nascoste sotto la via delle Sette Chiese in corrispondenza dell’incrocio con via della Garbatella, le Catacombe di Commodilla, nate riutilizzando a scopo funerario alcune gallerie di una preesistente cava arenaria, sono un affascinante labirinto di antichi cimiteri cristiani risalenti al periodo tra il II e il V secolo dopo Cristo. Ristrutturate e riaperte al pubblico recentemente e visitabili solo su prenotazione, rivelano al loro interno affreschi pregevoli e uno spazio noto con il nome di “Basilichetta”, dedicato al culto dei martiri Felice, Adauto, Merita e Nemesio. La pianta mostra chiaramente che le Catacombe di Commodilla si ramificano anche sotto le abitazioni del Lotto 2, facendo intuire che buona parte di questa area nasconde nel sottosuolo una storia antica di quasi duemila anni. Non ci

che permetteva in tempi remoti collegamenti veloci, nascosti e sicuri tra punti strategici della zona. Facciamo ora un salto temporale e atterriamo a metà XX secolo. La guerra appena terminata ha lasciato dietro di sé macerie e ferite ancora visibili. C’è però tanta voglia di voltare pagina, lasciarsi in fretta il recente passato alle spalle, ricostruire una nuova vita. La testimonianza che segue è fornita da Roberto Pomanti, classe 1935, al tempo un ragazzino del lotto 14. Con i suoi coetanei, cresciuti tra i soprusi degli occupanti nazifascisti e i bombardamenti degli Alleati, nel primo Dopoguerra il ragazzo trascorreva il tempo per strada sfidando la vita, cercando cibo e “scansando la paura”. Ogni giorno era una conquista, ogni giorno un’avventura, una scoperta. “Il nostro ritrovo era la piazza della scuola (piazza Damiano Sauli, ndr), da lì partivano le spedizioni, sassaiole tra i lotti, una monta la luna, becca-e-tirace (meglio noto come il gioco della Nizza). Gioco vietatissimo che spesso terminava dopo aver frantumato il vetro di una finestra. Una volta costruimmo un pallone con vecchi pedalini, calze di nylon, stracci consumati e andammo a provarlo al pratone accanto alla Villa IX Maggio (1). Correavamo dietro al pallone quando il terreno divenne soffice sino a sprofondare e formò una grossa buca del diametro di un paio di metri. Incuriositi dallo strano evento ci avvicinammo per vedere meglio e, con grande sorpresa, scorgemmo all’interno della buca una specie di corridoio. Chissà dove conduceva? Ma-



A sinistra Roberto Pomanti in via Massaia

oscurità, ritornammo indietro. La scoperta aveva sollecitato la nostra sete di avventura, così decidemmo di tornare il giorno seguente armati di torce rudimentali. Per prima cosa ci procurammo dei bastoni. Poi, in uno dei tanti

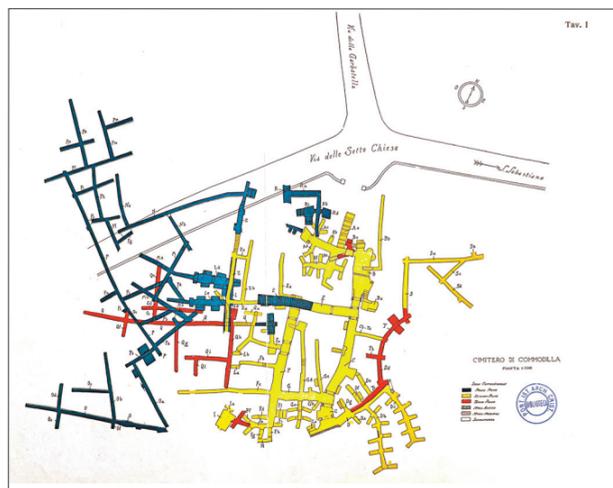
fuori: eravamo arrivati alla grande grotta della rocca di San Paolo, a pochi passi dalla Basilica (3). Usci dalle nostre gole un grido liberatorio e ci stringemmo insieme in un abbraccio per l’impresa compiuta. Gettammo tra le fra-

Note

1-Il complesso di Villa IX Maggio si trova sopra una collinetta alla fine dell’attuale via Carlo Spinola. Fu edificata da Angiolo Mazzoni nel 1935-37 su incarico del Senatore Roberto De Vito, allora Presidente dell’Istituto di Assicurazione e Previdenza per i Postelegrafici e chiamata così per ricordare la data di fondazione dell’Impero di Etiopia. Fino al 1977 fu sede del Convitto femminile Vittorio Locchi, oggi è un bene di pregio sottoposto a vincolo monumentale.

2-In un nostro precedente articolo sui simboli di guerra avevamo segnalato l’esistenza di ben due rifugi costruiti proprio intorno alla Villa IX Maggio. Una Galleria Antiaerea Pubblica più strutturata, lunga più di 300 metri, era presente alle pendici della collinetta a ridosso della villa. Ricavata da ambienti utilizzati in passato per scavi, accessibile attraverso un portale in muratura con un piccolo arco, doveva servire principalmente da ricovero per gli abitanti degli Alberghi suburbani situati nelle vicinanze. A 50 metri di distanza da questo rifugio ce n’era un secondo privato, di pertinenza della famiglia del Senatore Roberto De Vito, sottosegretario al Ministero delle Poste durante il ventennio.

3-Sotto la rocca di San Paolo c’erano altre tre grotte adibite a rifugio antiaereo. In una di queste viveva Ermenegildo Lombardi, la cui storia è raccontata in un precedente articolo di Cara Garbatella.



Pianta Catacombe Commodilla in alto a sinistra ramificazione sotto Lotto 2

negozi di biciclette presenti all’epoca, recuperammo dei vecchi copertoni ormai inutilizzabili e li fissammo sulla sommità dei bastoni: le fiacole erano pronte. Bastava solo accenderle. Tornammo sul pratone, ci calammo nuovamente giù e appiccammo il fuoco ai copertoni. Facevano un po’ di fumo, puzzavano di gomma bruciata, ma illuminavano sufficientemente il cammino. Cercavamo di camminare velocemente per lasciarci l’odoraccio e il fumo alle spalle. Incoscienti del pericolo procedevamo spediti ed eccitati, pronti a tutto. Continuammo a seguire il percorso a passo sostenuto. Dopo circa

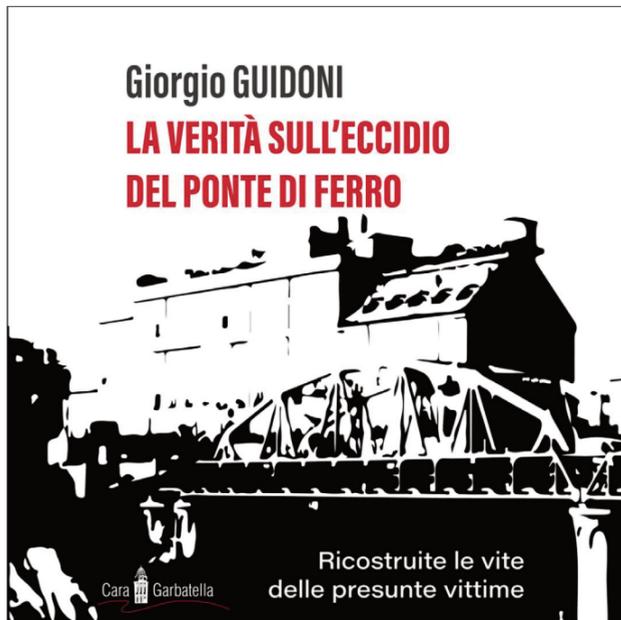
sche le torce ormai consumate, ritornammo a casa a piedi su per la via delle Sette Chiese. Passammo davanti al “varecchinaro”, poi sotto il ponticello di legno che oggi non c’è più, poi di gran corsa fino a piazza Sauli. Chi arrivava ultimo pagava da bere per tutti “dar nasone”. Di questa avventura conservo ancora un ricordo vivissimo. E di Garbatella porto nel cuore il ricordo dell’aria profumata e il colore bianco come la neve delle fioriture dei biancospini e degli oleandri.” Qui termina il racconto del vivace lucidissimo Roberto, che non dimostra affatto gli 88 anni compiuti. Ci proponiamo

“La verità sull'eccidio del Ponte di Ferro” il libro di Giorgio Guidoni

di Riccardo CERVELLINI

Con l'uscita di “La verità sull'eccidio del Ponte di Ferro” di Giorgio Guidoni si diradano le nebbie su un episodio che la storiografia della Resistenza ha da sempre collocato tra quelli controversi, attraversati da dubbi e riscontri indefiniti, a causa dell'assenza di tracce documentali certe sia di stampa che archivistiche sull'uccisione di quelle dieci donne romane. L'unica fonte che racconta quella drammatica mattina è un saggio storico del giornalista e scrittore Cesare De Simone, ormai deceduto, uscito nelle librerie nel 1994, cinquant'anni dopo l'accaduto. De Simone descrive sotto forma di diario i nove mesi di occupazione nazista a Roma con dovizia di particolari e rimandi alle fonti, ma proprio su questo specifico episodio non fornisce documentazione a tutt'oggi riscontrabile. Riporta solo di aver visto personalmente un mattinale della Questura dell'aprile del '44 depositato presso l'Archivio Centrale dello Stato, tuttavia irreperibile.

Era la mattina del 7 aprile 1944 quando – secondo De Simone - dieci donne vennero portate a forza sul Ponte del-



l'Industria sul Tevere e uccise brutalmente a raffiche di mitra, colpevoli di aver assaltato insieme ad una folla affamata il deposito del pane adiacente al ponte, lato via Antonio Pacinotti, che faceva da base di rifornimento ai tedeschi. Altri assalti a forni e ai cascherini si erano verificati in quei mesi in altri luoghi della città, dopo la decisione di diminuire la razione di pane giornaliera prevista dalle tessere anno-

narie.

Giorgio Guidoni, un appassionato di storia locale (lo stesso che dopo anni di ricerche ha svelato il mistero dell'attribuzione del toponimo Garbatella al quartiere), partendo dai dieci nomi stilati da De Simone è riuscito a ricostruire, attraverso un accurato lavoro d'archivio e testimonianze dirette dei parenti, le loro biografie scoprendo ciò che neanche lui si sarebbe

aspettato. “Il mio obiettivo iniziale di dare rilievo e dignità a queste dieci donne si è trasformato nella scoperta, incredibile quanto incidentale, che queste persone non hanno avuto alcun collegamento con l'eccidio del Ponte dell'Industria. Con questa ricerca - spiega l'autore del libro - sono riuscito a ricostruire un'identità ben definita per ognuna delle presunte vittime, verificando inoltre che, per un errore di trascrizione, una di loro era in realtà un uomo, mentre Clorinda Falsetti risultava ancora viva nell'aprile del 2022. Le altre persone elencate - prosegue - a parte la bambina di quattro anni uccisa dai tedeschi il 7 giugno del '44 in località Pratarella di Vicovaro, sono stati tutti esempi di grande patriottismo, coraggio e partecipazione attiva alla cacciata dell'invasore durante i nove mesi di occupazione tedesca, ma nessuna di loro risulta essere tra le dieci donne trucidate dai nazisti in quel fatidico 7 aprile.”

C'è da sottolineare, inoltre, che un lavoro di approfondimento sull'eccidio del Ponte di Ferro è stato eseguito anche dall'autorevole storico Ga-

briele Ranzato, che nel 2019 con “La liberazione di Roma” dedica alcune pagine a questo episodio, collocandolo tra quei fatti incerti non corredati da documenti o testimonianze.

Il lavoro di Guidoni, dunque, non è assolutamente un testo negazionista. Anzi, pur essendo possibilista sulla veridicità dell'accaduto il 7 aprile 1944, ne contesta esclusivamente i nomi delle protagoniste, ma nella maggioranza furono, come altre romane, direttamente impegnate nella Resistenza in ruoli decisivi. Questo tragico fatto, noto come l'eccidio del Ponte dell'Industria, viene celebrato annualmente con la deposizione di una corona alla memoria sulla lapide che porta i nomi delle dieci donne, cerimonia che deve continuare nel tempo per testimoniare comunque il ruolo che le donne ebbero nella Resistenza romana.

(La verità sull'eccidio del Ponte di Ferro, di Giorgio Guidoni, Amazon Italia- Cara Garbatella, euro 16,50)

Giochi da tavolo e socialità al Casale Ceribelli

di Anna DI CESARE

È “giocomania” al Casale Ceribelli della Montagnola, dove un pubblico molto vario si raccoglie davanti a un tabellone o a un mazzo di carte. Ormai da due anni è in corso, infatti, il programma “Ceribelli gioca”, una serie di incontri mensili per gli appassionati dei giochi da tavolo. L'iniziativa, destinata a tutte le fasce di età, è stata ideata dall'associazione “Officina Ludica”, fondata da un gruppo di amici appartenenti al Comitato di Quartiere.

“All'inizio eravamo in pochi e ci incontravamo alla Casa del Municipio VIII in via Barbana 57, uno spazio sequestrato alla banda della Magliana nel 2005” ci ha raccontato Marco Calvani, il responsabile dell'associazione. “Sempre lì continuiamo a incontrarci il martedì sera: è un'iniziativa gratuita che prende il nome di “Montagnola ludica” e alla quale è possibile prenotarsi sul nostro sito: (https://linktr.ee/officina.ludica?utm_source=qr_code) e sulle nostre pagine social. Ma dal momento che alla Casa del Municipio possiamo ospitare al massimo sessanta persone e il nostro gruppo si sta ampliando notevolmente” ha proseguito Calvani, “siamo andati alla ricerca di nuovi spazi, come il Casale Ceribelli. La nostra APS (as-



sociazione di promozione sociale) è un gruppo di appassionati dei giochi da tavolo che si mantiene solamente tramite donazioni.

E dal prossimo gennaio introdurremo un'importante novità, conclude il responsabile.

I soci avranno anche la possibilità di prendere in prestito i giochi, proprio come i libri nelle biblioteche.”

Le giornate dedicate ai giochi da tavolo non sono una novità per i frequentatori del Casale, che da quasi due anni sotto la supervisione del presidente Mimmo De Matteis ospita le iniziative di “Officina Ludica.” A settembre si è svolto il primo incontro della seconda

edizione, a tema libero; invece a partire da ottobre le giornate hanno seguito dei temi specifici. Domenica 26 novembre, per esempio, giochi e laboratori hanno avuto come argomento il Giappone: gli ospiti hanno avuto la possibilità di conoscere e sperimentare giochi giapponesi, partecipare a un laboratorio di origami e infine prenotarsi per il pranzo. Gli altri appuntamenti sono in programma per domenica 28 gennaio, con tema la Cina, e poi il 25 febbraio, il 24 marzo e il 21 aprile.

“Siamo molto orgogliosi di poter ospitare attività rivolte a tutti i cittadini - ci ha spiegato Mimmo De Matteis, osservando soddisfatto le due file di tavoli che in occasione di queste giornate animano il padiglione d'ingresso del Casale. - “È davvero una gioia vedere tutte queste famiglie e questi giovani. Il nostro centro è un po' atipico.

Quando si pensa a questi luoghi di solito si fa riferimento a spazi in cui si balla e si gioca a carte soltanto. Invece noi da circa un anno stiamo andando nella direzione opposta: il Casale si sta aprendo al territorio, ha anche cambiato nome - ha proseguito De Matteis - Non siamo più un centro anziani, ma una Casa Sociale per gli Anziani e per il Quartiere, ad indicare maggiore disponibilità e maggiore varietà di iniziative.”

Il presidente, che negli ultimi mesi ha seguito giorno dopo giorno questa trasformazione, ha quindi sottolineato anche il valore politico di attività come questa. “La politica non è solo quella che si fa nelle aule, ma anche quando si parla di centri sociali, di anziani e territorio, anche questo è fare politica.”

Il Casale Ceribelli da un anno ospita anche una biblioteca dove è possibile consultare e prendere in prestito libri oltre che partecipare a incontri pubblici, sul modello dei poli comunali. A Carnevale, invece, è sempre il Casale Ceribelli che, in collaborazione con alcune scuole della zona, accompagna i bambini a fare una passeggiata per le strade del quartiere per poi riunirli in piazza della Montagnola. Un luogo attivo, dunque, accogliente e sempre aperto a tutti.

Per gli spazi pubblicitari
chiamare:
331 6423680
VISITATE IL NOSTRO
SITO
www.caragarbatella.it


Via Luigi Fincati, 44-46-48
00154 Roma
Tel. 06 83601573
Cell. 3333015847
info@enotecalamescita.it
Enoteca La Mescita
www.enotecalamescita.it

PIZZERIA PINSERIA
POLLI ARROSTO **PIZZA A TAGLIO**

Via delle Sette Chiese 101/b - Garbatella - Roma
Tel. 06 83085384
Lunedì riposo settimanale

DOPO L'ARGENTO AI GIOCHI EUROPEI ANCORA UN PODIO PER L'ATLETA DELLA GARBATELLA

Bronzo ai mondiali di karate per Clio Ferracuti

di Anna DI CESARE

Ennesimo successo per Clio Ferracuti, la karateka originaria della Garbatella, atleta della Nazionale Fijlkam (Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali) in forza alle Fiamme Oro della Polizia di Stato. Alla ventiseiesima edizione dei Campionati Mondiali di karate - ospitati nella capitale ungherese dal 24 al 29 ottobre - la campionessa romana ha partecipato, sia in squadra che individualmente, conquistando una medaglia di bronzo a seguito della vittoria sulla kazaka Sofya Berultseva. La Ferracuti era già salita sul terzo gradino del podio in occasione dei Campionati Europei, che si sono svolti nel mese di marzo a Guadalajara in Spagna, e aveva vinto una medaglia d'argento ai Giochi Europei di fine giugno in Polonia. Successi straordinari, insomma, a fronte dei quali viene da chiedersi quando e come è nata questa passione. "Avevo quattro anni quando ho iniziato - ha spiegato l'atleta - ovviamente a quei tempi facevo ancora degli esercizi preparatori, era troppo presto per accostarsi alla disciplina vera e propria." Si allenava con suo padre, che lavorava al Fitness Center di via Benzioni 49, "una storica palestra della Garbatella particolarmente sensibile al reclutamento di giovani talenti - ci ha raccontato la campionessa - tant'è vero che di recente ha anche introdotto promozioni rivolte ai bambini al fine di favorirne la partecipazio-



ne." Con la Garbatella Clio ha sempre mantenuto un legame molto forte. Del quartiere di origine conserva un ottimo ricordo, legato ai primi passi mossi sul tatami. "Sono originaria del lotto 12, quello del Palladium, e i miei genitori insegnano tuttora karate in via Benzioni" ci ha raccontato. "Ho frequentato le scuole elementari alla Cesare Battisti e le medie alla Baronio. Fin da allora mi dedicavo completamente allo sport, ero sempre presa dal karate. Ricordo comunque attorno a me un quartiere molto accogliente. - ha proseguito - Per esempio frequentavo piazza Damiano Sauli e da piccola mi piaceva andare a vedere le riprese dei Cesaroni." Ma l'infanzia della Ferracuti è scandita da un impegno che si fa via via più intenso. Gli allenamenti si susseguono dai quattro ai dodici anni, quando l'atleta in erba inizia a brillare nella pratica del combattimento (kumite), destinata a

diventare la sua specializzazione. "A questo punto sono entrata nelle Fiamme Oro - continua a raccontare - il gruppo sportivo della Polizia di Stato. Visto che ero ancora molto giovane, facevo parte della sezione giovanile, un gruppo preparatorio che serve a rifornire di nuove leve la squadra ufficiale." Già in questa fase iniziale, però, i grandi traguardi non mancano. Dopo aver conseguito due vittorie ai Campionati Europei under 21 nel 2015 a Zurigo e nel 2017 a Sofia, la giovanissima karateka riceve la proposta di entrare a far parte della Polizia di Stato, per continuare ad allenarsi nella squadra ufficiale delle Fiamme Oro. Da qui la sua carriera subisce la svolta decisiva che la porterà sempre più in alto fino a toccare, quest'anno, le vette delle competizioni europee e mondiali. **Come ha affrontato le ultime competizioni?** Io sono una grande sosteni-



trice dell'importanza della salute mentale. Ogni atleta ha bisogno di un accompagnamento costante, un sostegno psicologico per affrontare sanamente le proprie insicurezze, soprattutto quando si è molto giovani. Col tempo ho imparato a far scaturire del bene dalla paura, perciò riesco ad affrontare tutte le competizioni, anche quelle importanti, positivamente. **Quali emozioni hanno accompagnato le vittorie?** Emozioni stupende. Cavalcare "tatami" internazionali per me è stata fonte di grande orgoglio, anche perché con la mia presenza ho rappresentato prima di tutto la Garba-

tella, poi la Polizia di Stato e le Fiamme Oro, non ultima la Nazionale. Ho provato una grande gioia. **Quali sono i suoi progetti per il futuro?** Il mio lavoro è essere un'atleta, totalmente. Finita una competizione, se ne prepara un'altra. A maggio ci sono i prossimi europei. **Come si sta preparando?** Con un allenamento continuo. In previsione degli Europei si svolgeranno delle gare preparatorie, sempre appartenenti a circuiti internazionali. La prossima è l'Open di Parigi che si terrà a fine gennaio. Per ora l'obiettivo è quello, poi si riprogrammerà tutto.

Basket Serie C Unica. Ottimo avvio per Città Futura e San Paolo Ostiense

di Giuliano MAROTTA

Dopo nove giornate di campionato di Serie C Unica, Città Futura e San Paolo Ostiense stanno catturando l'attenzione degli appassionati di basket e si stanno affermando come delle forze da non sottovalutare nella competizione. La squadra del Città Futura Basket ha raggiunto la Serie C per la prima volta nella sua storia, nonostante l'eliminazione nella finale playoff di Serie D nella stagione precedente. Infatti, a luglio 2023 la società ha acquisito il titolo sportivo di Serie C dalla Nova Basket Ciampino, che ha conquistato la promozione sul campo vincendo la finale playoff di Serie D. Alla guida della squadra è stato confermato coach Massimo Barella: "Per come è stata costruita la squadra negli anni, con un occhio a tutti gli equilibri non solo tecnici, è stata una vera favola sportiva, purtroppo con un finale diverso da quello che tutti avevamo idealizzato - si legge in una nota rilasciata dall'allenatore - Però io credo che se fai i passi giusti, prima o



poi, la sorte ti è amica e questo è quello che è successo con lo scambio di titoli con Ciampino. Ora siamo dove Città Futura Basket merita di stare e sono orgoglioso di avere ancora la possibilità di guidare la squadra". Città Futura, è di casa al PalaAvenali di via dell'Arcadia, inserita nel Girone B e dopo nove giornate ha conquistato un bottino di 14 punti, a fronte di 7 vittorie e 2 sconfitte, raggiungendo i primi posti della classifica. Da segnalare l'importante vittoria in rimonta contro New Sport Time (87-81) e contro Cest. Civitavecchia (88-78) ottime rivale per le posizioni alte della classifica.

La squadra ha dimostrato una combinazione di talento individuale e gioco di squadra impeccabile, e ha messo in mostra determinazione che ha catturato l'entusiasmo dei tifosi. Qualità acquisite grazie al supporto del capitano Daniele Bonessio che ritorna a casa dopo che l'aveva lasciata poco più che diciottenne, all'inizio di una lunga carriera spesa tra le maggiori Serie cestistiche con Virtus Roma, Fortitudo, Frascati e altre squadre di rilievo. Gli altri giocatori: Alessio Albenzi, Francesco Argenti, Mattia Giannini, Diego Giuliano, Francesco Ingrassia, Matteo Mordini, Federico Pierantoni, Alessio Ranocchia, Gian-



luca Vagnini e gli under Simone Camposeo, Giordano Cantoni, Jacopo Conte, Kareem Rady e Tony Singh hanno dimostrato abilità straordinarie sul campo, mettendo a segno tiri precisi, difese solide e una coesione di squadra che promette bene per la stagione. Nel girone A, milita il San Paolo Ostiense, società ormai abituata a questa categoria che ha iniziato questa stagione con il piede giusto, testimonianza del duro lavoro e dell'impegno di tutti coloro coinvolti nel programma, a partire dall'allenatore Carlo Colella. Il coach ha giocato un ruolo fondamentale nel plasmare la squadra, lavorando sulla strategia di gioco

e ispirando i giocatori a dare il massimo in ogni partita. La sinergia tra allenatore e squadra è evidente, e ha creato un ambiente positivo che si riflette nei risultati sul campo. Dopo nove giornate il San Paolo è in zona play-off con 12 punti, frutto di 6 vittorie e 3 sconfitte. Da segnalare le importanti vittorie contro Alfa Omega (93-64) e contro Vigna Pia (75-80), dirette avversarie per un posto ai vertici della classifica. La squadra è di casa al Palazzetto Claudio Spano, in viale di San Paolo 12. Agli ordini di coach Colella troviamo il capitano Riccardo Conte poi: Eugenio Amanti, Maurizio Antinori, Andrea Ballin, Federico Conte, Andrea Di Camillo, Gianluca Ferrara, Simone Grasso, Paul Griffin, Philip Imbesi, Federico Loi, Gian Marco Misicione, Raul Moldovan, Mario Mugnaioli, Francesco Paolini, Pavlo Petryna, Simone Repaci, Gabriele Sarghini, Lorenzo Sedita, Valerio Terrasini, Tommaso Vettor e Marco Vrancianu.

Seconda Categoria: Virtus Tormarancio obiettivo promozione

di Giuliano MAROTTA

Neopromossa in Seconda Categoria, dopo un'eccezionale finale nella stagione precedente, gli amaranto continuano a convincere e a divertire. Dopo otto giornate di campionato del girone G, la squadra ha totalizzato 19 punti, posizionandosi al terzo posto della classifica, con una partita da recuperare. I risultati sono di tutto rispetto: un pareggio all'esordio fuori casa contro il Don Bosco

Per chi vuole seguirla, la squadra è di casa al campo Guglielmo Fiorini in via Costantino 5, l'ingresso alle partite è gratuito e lo spettacolo assicurato.

**Terza Categoria:
Real San Paolo solo
tre punti in sette gare**

Presenti nel girone A, i gialloneri del Real San Paolo dopo le prime sette partite di campionato hanno totalizzato

distingue da sempre per l'impegno sociale attraverso le dinamiche sportive per l'inclusione di giovani che vivono in condizioni di disagio economico o sociale e che non avrebbero i mezzi necessari per la partecipazione a tornei giovanili. Per chi vuole sostenere il team, le partite in casa del Real San Paolo sono in scena sul sintetico del campo Guglielmo Fiorini in via Costantino 5.

torie consecutive. La comunicazione in campo, la tattica ben preparata e l'atteggiamento positivo hanno contribuito a questo primo successo delle ragazze, creando un ambiente in cui ogni giocatrice si sente parte integrante del progetto.

L'unità del gruppo è emersa come elemento fondamentale, dimostrando che il successo non è solo una questione di talento individuale, ma anche

fa della condivisione, della solidarietà, dell'inclusività e dell'antifascismo la propria bandiera, congiuntamente al principio di democrazia diretta che accompagna ogni scelta dentro e fuori il campo.

Il sostegno appassionato della tifoseria ha contribuito a creare un'atmosfera stimolante durante ogni incontro. Il futuro della squadra si presenta radioso, e la terza posizione attuale è solo un punto di par-



Genzano (0-0) poi sei vittorie consecutive, battendo avversari di spessore come l'Atletico San Lorenzo (2-1), il Real 100 Celle (0-2). Ha incassato una sola sconfitta contro l'Atletico Zagarolo 2020 (4-0), ma vanta la seconda miglior difesa del girone con 9 goal subiti.

La Virtus Tormarancio, allenata da Mario Bolletti, ora deve riuscire a dare continuità nelle prestazioni, a gestire le risorse fisiche e dimostrare di avere la capacità di adattarsi alle sfide più difficili che l'aspettano, tutti fattori importanti per una squadra neopromossa che vuole affermarsi nel nuovo campionato.

solamente tre punti, figli della vittoria nella prima giornata contro Miracoli Football Club (5-3), poi sei sconfitte consecutive e 35 goal subiti, che li hanno relegati negli ultimi posti della classifica.

La squadra guidata da mister Giuseppe Rossi paga un po' l'inesperienza della Categoria essendo formata da elementi molto giovani e anche alcuni infortuni hanno creato difficoltà nella preparazione delle partite. Questi risultati però non scoraggiano la voglia di giocare e fare sport dei ragazzi, che hanno intenzione di migliorarsi nel girone di ritorno. La società, inoltre, si contradd-

**Calcio a 5 femminile.
Serie D:
la Torpedo vince e diverte**

In un'atmosfera carica di determinazione e passione per lo sport, la squadra di Calcio a 5 femminile Oxygene, meglio conosciuta come Torpedo Roma Calcio, ha dimostrato un inizio di stagione straordinario, piazzandosi al quinto posto in classifica, con 12 punti e una partita da recuperare, dopo sei intense giornate di campionato di Serie D, girone A. Il cammino positivo della squadra ha avuto inizio sin dalle prime giornate di campionato, ottenendo quattro vit-

di coesione di squadra, merito anche dell'allenatore che ha svolto un ruolo chiave nel motivare e guidare le giocatrici, spronandole a dare sempre il massimo sia durante gli allenamenti sia in partita.

La società di carattere popolare si è impegnata fin dagli esordi a portare avanti un concetto di sport legato a doppio filo con quello di cultura, attraverso la promozione di numerose iniziative tese alla socializzazione e all'autofinanziamento, dimostrando che il perseguimento dei risultati va di pari passo con la promozione di un nuovo concetto di sport. La squadra, infatti,

tenza. Con il proseguire del campionato, la Torpedo ha tutte le carte in regola per ambire a traguardi sempre più alti. Le partite in casa si tengono a venerdì alterni, alle ore 21:00, presso la Polisportiva ex G. Castello in via C. Colombo 426.

Gli allenamenti sono sempre aperti a chiunque voglia approcciarsi a questo sport il lunedì 21:00-22:30 e il mercoledì 20:30-22:00.

La società infine è impegnata anche con due squadre amatoriali, la femminile che si allena il lunedì e il giovedì 19:30-21:00 e la maschile solo il giovedì 21:00-22:30.

**La redazione
di Cara Garbatella
vi augura
BUONE
FESTE**

Tipografia
Eurosia
PER ALIMENTI

- STAMPA • GRAFICA • GADGET •
- ABBIGLIAMENTO
adulto e bambino *Offerta speciale*
PERSONALIZZATI
- COPISTERIA •
- RILEGATURE • TESI •

**GUANTI
IN LATTICE**

Offerta speciale
1 confezione
da 100 pz
€ 12,00

Pizza Sant'Eurosia, 8
00154 Roma
Tel. 06 5135057
preventivi@tipografiaeurosia.it
www.tipografiaeurosia.it

f Tipografia Eurosia srl

**ALIMENTARI
TARQUINI VINCENZO
SPECIALITA' DI NORCIA**

Si confezionano cesti natalizi
Panettoni e Pandori "Gentilini"

- 3 bottiglie di vino bianco o rosso € 11,00
- 3 etti prosciutto crudo di montagna € 5,00

Via Giacomo Biga, 20 - 00154 Roma Tel. 06 5132398

**il Pellicano
GELATERIA**
il buon gelato ricoperto ...

Piazza Biffi, 10 | 00154 Roma
Circonvallazione Ostiense

**PROGETTO
ROSSANO**
Organizzazione di Volontariato

**5x
mille**

Donando il tuo 5 per mille
puoi contribuire a
sostenere i progetti a
favore di bambini,
adolescenti e adulti.

Progetto Rossano è una organizzazione di volontariato che racchiude diverse professionalità al servizio di famiglie e di singoli in situazioni di fragilità sociale ed economica, al fine di fornire sostegno psicologico, emotivo, sociale, educativo e legale.

I professionisti volontari sono a disposizione offrendo colloqui di prima visita gratuiti e percorsi clinici a tariffe sociali.

Sedi operative: Via delle Sette Chiese 101 | Via dei Lincei 93

f www.facebook.com/progettoRossano
www.progettorossano.it | info@progettorossano.it
347.0514813

Frutta e Primizie

Frutta e verdura di primissima qualità
Verdure già pulite pronte all'uso

Prodotti tipici campani
Mozzarella di Bufala DOP

Consegna a domicilio

P.zza Eugenio Biffi 7 - 00154 Roma
Tel. 375 6218307 Ci trovi anche su f i